

# la tenda



in PROSPETTIVA PERSONA

MENSILE DI INFORMAZIONE E CULTURA  
Anno XXXV - n. 6 - Giugno 2008

Spedizione in A.P. 45% - Art. 2, comma 20/B L. 662/96 DCB/DC Abruzzo Pescara  
Reg. n. 119 del 17.10.1974 - Tribunale di Teramo - R.O.C. n. 5615

## Calcolo e gratuità si escludono?

Nella vita politica e soprattutto in quella socio-economica, si sottolinea spesso la frattura tra l'agire altruistico e quello calcolatore-mercantile, evidenziando la contrapposizione tra solidarietà e mercato, tra collettivismo e liberalismo. Si può pretendere di dividere in due i comportamenti umani, di attribuire colpe e meriti giudicando le intenzioni e gli effetti? C'è una certa saggezza anche dentro le leggi di forza della natura?

L'altruista sarebbe il tipo eccellente che *vola alto*, prescindendo dal calcolo degli interessi. Eppure una persona che non misura i rapporti di forza è ingenua, inadatta alla convivenza. Gesù, con un realismo raramente evidenziato da letture spiritualiste, usa espressioni di apprezzamento per quelle doti che generalmente gli spiritualisti disprezzano. Egli infatti loda l'abilità

nel rapportare mezzi e fini: "Se uno di voi decide di costruire una casa, che cosa fa prima di tutto? Si mette a *calcolare la spesa* per vedere se ha soldi abbastanza per portare a termine i lavori. Altrimenti, se getta le fondamenta e non è in grado di portare a termine i lavori, la gente vedrà e comincerà a ridere di lui, e dirà: "Quest'uomo ha cominciato a costruire e non è stato capace di portare a termine e i lavori". Facciamo un altro caso: se un re va in guerra contro un altro re, che cosa fa prima di tutto? Si mette a calcolare se con diecimila soldati può affrontare il nemico che avanza con ventimila, non vi pare? Se vede che non è possibile,

allora manda dei messaggeri incontro al nemico; e mentre il nemico si trova ancora lontano gli fa chiedere quali sono le condizioni per la pace" (Lc 14, 28-32). Sono esempi che invitano a soppesare le condizioni della *Sequela Christi*, ma mostrano anche di tenere in gran conto le doti dell'astuzia e del calcolo, indispensabili alla sopravvivenza, sia a quei tempi sia, e ancor più, in una società complessa come la nostra. Calcolo delle possibilità, azione lucida e misurata, accordo strategico in vista di un "compromesso", vanno presi nell'accezione positiva (la pace chiesta dal re della parabola, per l'aspetto politico, la casetta al posto della torre, per l'aspetto economico). Non va dimenticata poi l'esortazione riportata da Matteo ad essere "prudenti come i serpenti e semplici come le colombe" (Mt 10, 16).

In altri termini, una persona altruista dovrebbe essere anche capace di sano realismo: dovrebbe saper ben ponderare le circostanze e, contemporaneamente, gettare luce nuova sulla realtà di fatto. Calcolo e gratuità, investimento e dono non si escludono, ma sottolineano due modalità della convivenza che si richiamano a vicenda, giacché il puro calcolo uccide la dimensione più profondamente umana, ma l'incapacità di calcolare stravolge le leggi di forza del Creato e prepara spesso effetti *boomerang*.

Giulia P. Di Nicola



F. Goya - I capricci - Tav. 24, 1793 acquaforte e acquatinta

## Ave MariStella!

Gli errori commessi dal 'ministero' nella formulazione dei testi per gli esami di stato, hanno evidenziato ancora una volta l'inefficienza e superficialità degli addetti nelle alte sfere. È la punta di un iceberg o la testa di un pesce decomposto: la sostanza non cambia. I dati allarmanti sulla impreparazione scolastica degli studenti italiani, pubblicati dai giornali qualche tempo fa, non hanno provocato alcuna reazione di rilievo nell'opinione pubblica: la notizia è scivolata in una sorta di atona e indolore rassegnazione per cui, i giornali non hanno più scritto nulla e i politici neppure in campagna elettorale hanno affrontato il tema dell'istruzione e hanno taciuto sullo stato della scuola. Ma, in effetti, alla maggioranza degli italiani nulla importa la qualità dell'insegnamento dato ai loro pargoli né interessa che essi escano preparati o no dalla scuola. La politica, di conseguenza, non ha interesse a rimuovere le condizioni che hanno portato al deterioramento del sistema educativo. Il prof. Panebianco, sul Corriere, ha scritto che abolire il '68, significherebbe scatenare reazioni a catena, occupazioni scolastiche, scioperi sindacali, campagne di stampa e via dicendo. I costi politici sarebbero altissimi, i benefici bassi o nulli, dato che alla maggioranza degli italiani nulla importa, quindi nessuno si prende la briga di restaurare il carrozzone della Pubblica Istruzione. D'altra parte più la massa è ignorante e più si conforma ai demagoghi di turno e ciò ai politici italiani, in molti casi ignoranti e impreparati ma 'potenti', piace molto e fa assai comodo. Ha destato stupore, pertanto, ma solo qui da noi può succedere, il provvedimento della ministra all'istruzione MariStella Gelmini che ha immediatamente rimosso la responsabile della commissione per gli esami di stato! Altrove è normale che chi sbaglia paga, da noi diventa un evento!

## Ai lettori

La Tenda va in ferie! Tornerà puntuale, in autunno, per la gioia dei numerosi fans ai quali auguriamo di sopportarne l'assenza distraendosi, al mare o sui monti o dove meglio la vacanza ristora. Il ritardo di questo numero non è dovuto alle Poste, ma ad una precisa scelta editoriale che ha voluto ridurre un po' gli effetti da astinenza!

Buone vacanze, grazie per l'attenzione e saluti con un pensiero di B. Franklin:

*Ami la vita? Allora non sciupare il tempo, perché è la sostanza di cui vita è fatta.*

Quelli che ...fanno La Tenda

La tenda è anche on line sul sito:  
[www.prospettivapersona.it](http://www.prospettivapersona.it)

## "Colto"... in flagrante ignoranza

Caro Sergio, come stai?  
Qui in Italia, come mai?  
Il lavoro? Sì, lo ammetto,  
di fortuna non difetto:  
funzionario sono a Roma  
e lavoro in commissione  
alla Pubblica Istruzione.  
Per rediger tutti i testi  
degli esami più importanti  
sono stato nominato..  
pensa tu...quelli di Stato!  
La cultura? Beh, lo sai  
che io a scuola ero una schiappa

ed il sei, ricorderai,  
non l'ho preso quasi mai.  
Ma da noi quello che conta  
è non far brutta figura:  
testi lunghi e complicati  
certamente fan paura  
agli alunni anche dotati,  
che dovranno faticare,  
anche solo per capire  
di che debbono parlare.  
Gli svarioni? Chi vuoi mai  
che si accorga di qualcosa?  
La chiarezza, quella sì,

resta assai pericolosa,  
non convien semplificare  
ma ogni volta dimostrare  
che il compenso stabilito  
è del tutto meritato,  
e del resto, amico mio,  
voti, titoli ed esami,  
se ne occuperà il buon Dio.  
Me ne andrò presto in crociera  
per tornare a primavera  
al lavoro quotidiano.  
Ti saluto, qua la mano!

Pasquina

## La morte lo fa bello

Recentemente, a Venezia, ho visitato le spoglie di Santa Lucia, collocate sopra l'altare maggiore, in una teca trasparente che mostra, oltre la dolce maschera d'argento del volto, anche la cruda verità delle mani e dei piedi mummificati e tarlati sotto il prezioso vestito rosso. Ma è un restauro di oltre 50 anni fa, ora i resti dei santi vengono non più nobilitati da ceselli artistici che sottendono comunque la presenza della salma, no, il silicone è giunto a darci le sembianze esatte, la sensazione precisa della pelle del volto, annullando così ogni riferimento concreto al corpo defunto, quasi che per i grandi fosse un segno di pregio e distinzione rimanere intatti, il marchio, per così dire, dei prediletti da Dio.

Nel caso di Padre Pio, è evidente che è diventato addirittura più bello: il volto non più corrucchiato, come suo solito, in atteggiamento severo, ma disteso in un'espressione di pacato sonno, fissato in un attimo tanto eterno quanto irreali, che manderà in deliquio i seguaci di una ingenua fede popolare, ma allontana e delude chi ha bisogno di un approccio meno costruito e più spirituale con il sacro. A questi ultimi, e non sono pochi, il recente *make-up* potrebbe al massimo ricordare il notissimo "fermati, sei bello!" che Faust rivolge per l'appunto all'Attimo, consegnando così la sua anima al Diavolo per il peccato gravissimo di voler sconfiggere il Tempo e somigliare a Dio, simbolo con ciò della presunzione del genere umano.

E' comprensibile che la Chiesa inviti i fedeli alla preghiera anche con mezzi terreni abbastanza consumistici, visto che la decadenza, la corruzione fisica, non pagano, né da vivi, né da morti, siamo tutti dei San Tommaso, dobbiamo "vedere" il meglio di un uomo in superficie, nella perfezione di un viso, di un profilo, di un sorriso di

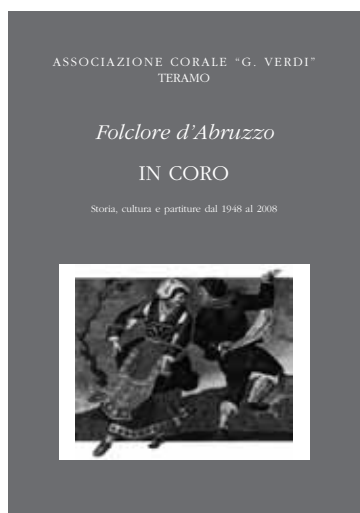
porcellana: nessuno piange, come sarebbe più logico, la scomparsa di un cervello, nessuno si chiede dove siano finite le costruzioni logiche di Cartesio, le intuizioni di Einstein, l'armonia che albergava in Mozart, la fantasia tragica di Shakespeare, gli amori passionali e romantici o la tenerezza sconfinata dei padri per i loro figli. Ludovico Ariosto considerò, a dire il vero, il problema di queste gravi perdite e, per rimanere allegro, finì per creare una "location" sulla Luna, che è più o meno facilmente raggiungibile, almeno nell'Orlando Furioso. Per noi è un po' più difficile, una cosa è cancellare una ruga, rifare una palpebra, altra cosa è ritrovare il coraggio, la dedizione, il genio, la passione dei grandi che ci hanno preceduto, eppure sono le sole energie che muovono il mondo e perciò le uniche degne di recupero, *lifting* e venerazione: se Foscolo tornasse di moda, si potrebbe rispolverare il suo invito a visitare le tombe per trarne ispirazione "a egregie cose", senza inutili feticci e apparenze, altrimenti rischiamo anche noi vivi di diventare mummie del tempo degli egizi.

Lucia Pompei



G. Reni - Gloria di angeli - 1607, acquaforte

## Una cornucopia musicale per il Coro Verdi



In occasione del sessantennale dell'Associazione Corale "G. Verdi" è stato pubblicato il volume *Folklore d'Abruzzo - In Coro*, Storia, cultura e partiture dal 1948 al 2008. Nel volume è narrata la storia della corale, sono riportati gli atti del convegno sulla musica folcloristica, che si è tenuto il 19 aprile u.s. e sono pubblicati gli spartiti (parole e musica) dei canti folcloristici, in prevalenza trascritti dal M° Emilio Vetuschi.

Il 30 maggio scorso, per concludere i festeggiamenti del sessantennale del coro Verdi, si è svolta al Teatro comunale di Teramo una serata di gala che di primo acchito poteva sembrare troppo lunga, visto il programma. Ma quale era, poi, il programma? Chi c'è stato può dirlo con noi: una vera corolla, un castone di talenti musicali, gruppi strumentali, voci solistiche e quant'altro, dalle note moderne della giovane orchestra di fiati dell'Istituto musicale 'Braga', al jazz raffinato di Arturo Valiante con il trio Mark (Anchise e Cristiano Vetuschi e Paolo Di Sabatino), al ricordo di Ivan Graziani, al mix di musical di orchestra e voci di Hair e tanti altri contributi. Sembrava realmente una magica cornucopia dalla quale uscivano man mano doni da porgere al Verdi come a voler testimoniare la valenza del vecchio coro nella sua più importante azione che è stata ed è quella di portare la musica nell'anima della città e del mondo e farla penetrare sempre più nei suoi molteplici aspetti. Non si scordi che dal Verdi sono partiti talenti oggi di portata internazionale né si tralasci il fatto che il suo fondatore e maestro, precelto fra tanti, ha insegnato il 'bel canto' in Russia, dove massimo è il culto per l'opera italiana. E quella sera del 30 maggio tutto questo rifulgeva come omaggio spontaneo, vivo, ben porto e, a detta di tanti spettatori, godibile nell'intero arco delle 3 ore che lo hanno visto svolgere.

### Per sorridere

**Pensiero** - Chi pensa inquina anche te. Digli di smettere!  
**RAI** - Paga metà degli italiani per intrattenere l'altra metà!  
**Successo** - Il monumento ai caduchi!  
**Lo Stato** - Si muove solo a balzelli!  
**Il belpaese** - La penisola isterica!  
**Burocrazia** - Fu assunto per sostituire se stesso!

M. Bucchi (1987)

## Concerti d'organo

Sotto la Direzione artistica del M° Roberto Marini, organista teramano di fama internazionale, la Società della Musica e del Teatro 'Primo Riccitelli' ha organizzato la XXIV edizione dei *Concerti d'organo*. Nella Chiesa di Sant'Antonio, a Teramo, nella prima metà di giugno, abbiamo avuto la possibilità di ascoltare sei esecutori di chiara fama in repertori vari e di alto livello. Ci fa piacere segnalare che è stata anche molto accurata ed interessante la compilazione dei programmi: la varietà delle proposte ha, infatti, consentito al pubblico di avere una panoramica ampia che ha spaziato dal 1600 ai giorni nostri, con composizioni di autori universalmente noti e di altri meno conosciuti dagli ascoltatori 'non specialisti'. La diversa provenienza dei Maestri esecutori, (Belgio, Russia, Germania, Inghilterra e Italia), ha tra l'altro permesso, al di là della indiscussa perizia tecnica di ognuno, di cogliere differenze di gusto e di interpretazione, tutto a vantaggio della fruibilità dei concerti. Alla proposta di apertura del maestro belga Jozef Sluys sull'organo antico del '600, vero gioiello della chiesa teramana, ha risposto, nel penultimo appuntamento il maestro tedesco Wolfgang Seifen con improvvisazioni in diversi stili che hanno stupito i presenti per l'originalità e soprattutto per la forza e il fascino delle

dissonanze tipiche della musica moderna. Nell'ultimo appuntamento, il maestro tedesco Hans Leitner, ha reso omaggio alla nostra città eseguendo la composizione 'Psallam tibi', appositamente scritta per la "Riccitelli" da Monsignor Giuseppe Liberto, maestro direttore della Cappella Musicale Pontificia "Sistina", presente in chiesa. La prima esecuzione mondiale di questa composizione dedicata ai *Concerti d'organo* ha concluso in grande stile la rassegna che è divenuta momento atteso e importante nel giugno teramano: il pubblico 'fedele' e qualificato è intervenuto come sempre e, specie l'ultima sera, gli intervenuti sono stati molto numerosi.

Sebastian B.

## Cineramnia, si gira a Teramo!

Si è conclusa a Teramo, il 27 giugno, la IV edizione di **Cineramnia**, una manifestazione molto originale, una sorta di 'estemporanea' cinematografica. I 'corti', infatti, sono stati realizzati e montati da tre registi italiani in soli 5 giorni, proiettati in P.zza S. Anna e giudicati dalla giuria popolare, composta dalle persone presenti. Ha vinto il corto di **Paola Randi**, dal titolo "I love you". Al secondo posto, **Matteo Oleotto**, con il suo "L'amore di una vita" e al terzo **Michele Carrillo** "Monnezza mon amour".

La regista vincitrice si è detta entusiasta del suo lavoro a Teramo, dello splendido rapporto instaurato con i bambini, protagonisti del 'corto' vincitore insieme alla *guest star* Andy Luotto. Apprezzata dai registi la formula di **Cineramnia** che trae la sua forza dall'idea di trasformare la città in un *set*, coinvolgendo tutta la popolazione. Lo spettacolo è stato presentato da Marco Cassini e Barbara Renzi.

## Vademecum artistico per l'estate

Superato l'inveterato luogo comune di un Abruzzo chiuso ad ogni influsso esterno per l'ostacolo opposto dalle sue alte montagne e per la tenacia tradizionalista dei suoi abitanti, resta come dato effettivo che lungo la costa adriatica correva la via che dai grandi santuari dell'Occidente, in Spagna e in Francia, arrivava ai porti d'imbarco per il levante e la terra santa. Da quella via, risalendo il corso dei fiumi, era possibile giungere fino ai piedi dei grandi massicci montuosi. Attraverso la vallata del Volturno una strada interna scavalcava gli altipiani, scendeva nella piana peligna e lungo la Pescara raggiungeva il mare o, attraverso la valle dell'Aterno e del Velino, l'Italia centrale. La regione non si presenta quindi come una serie di conche racchiuse da alti monti o quasi isolate l'una dall'altra, ma come un terreno articolato entro il quale è possibile penetrare, accessibile, quindi, e non con ritardo, ad ogni influsso. Alla prontezza con cui penetrarono nella regione forme e aspetti di culture limitrofe, assimilate ed elaborate da maestranze locali, fa riscontro in realtà una tendenza a conservare quel che era diventato patrimonio locale, per cui 'modi' nuovi furono innestati su quelli ormai diventati tradizionali.

Fra il 1166 e il 1176 furono iniziate le grandi costruzioni di San Clemente a Casauria e di san Giovanni in Venere in *modi borgognoni*; anche la costruzione di Santa Maria d'Arabona, centro di diffusione, con Fossanova e Casamari, dei nuovi modi gotici, è significativa per individuare la partecipazione della nostra regione alle novità provenienti d'oltralpe. Andrea dell'Aquila o Silvestro di Giacomo da Sulmona si legano strettamente a Donatello il primo e ad Antonio Rossellino il secondo, senza sensibile scarto di tempi.

In questa ottica, procedendo *per exempla* - né si potrebbe fare altrimenti data l'ampiezza e complessità di un discorso artistico limitato anche solo all'area teramana- la chiesa di Santa Maria di Ronzano presso Castel



Santa Maria di Ronzano - Castel Castagna (TE), XII-XIII secolo

Castagna costituisce una tappa artistica assai importante sia architettonicamente per l'influsso rielaborato di costruzioni pugliesi sia pittoricamente per i riferimenti non tanto alla cultura bizantina, generalmente diffusa nell'Italia centrale, bensì ad un



Santa Maria di Ronzano - Abside affresco (part.)

gusto nordico, più precisamente alla cultura tedesca del sec. XI-XII. Il vasto repertorio iconografico e compositivo, che si sviluppa nella narrazione delle

storie della Genesi, della Preistoria e Storia di Cristo fino al suo epilogo terreno, fino al Giudizio Universale, ultimo atto del destino dell'uomo, secondo il Bertaux rinvia alla cultura germanica nelle proporzioni e nei caratteri dei nudi nonché per il modo di segnare lineamenti e pomelli, di scegliere il tipo di cromia: aspetti che nell'insieme suggeriscono una flessione degli anonimi pittori di Ronzano verso i modi della pittura Burgkapelle in Donaustauf del tardo sec. XII. Né si sottrae a tangenze più strettamente italiane il grandioso portale della chiesa di Sant'Antonio Abate a Tossicia. Sulla facciata oltre alla data, 1471, l'iscrizione: "*hoc opus fecit Andreas Lombardus*" assegna la paternità dell'opera ad uno di quei maestri vaganti, specializzati nella lavorazione della pietra di cui i lombardi vantavano antichissime tradizioni. Andrea lavorerà di lì a poco- 1474- a L'Aquila e non appare casuale che la "*Madonna che adora il Bambino*" nella Chiesa di Santa Sinforosa, sem-

pre a Tossicia, contenuta all'interno di una nicchia dorata, dichiara palesi moduli stilistici presenti anche nella Madonna di Ancarano, eseguita nel 1490 da Silvestro dell'Aquila e la Madonna di Giovanni Di Biasuccio in Santa Maria dei Lumi a Civitella, dove Silvestro tiene bottega con Giovanni dal 1470. Pure ricollegabili a Silvestro sono le sculture della Cappella della Neve o Cona di Santa Teresa. Gli animali mostruosi dell'archivolto e nei capitelli le teste umane che si risolvono in mostri dalle lunghe corna sono condotti con intaglio netto, che stacca le figure dal fondo, con una levigatezza metallica, che ne argina l'energia in nervosi viluppi; nel complesso essi richiamano la modulazione naturalistica del genere metamorfico che troviamo nelle sculture della Basilica di Santa Maria di Collemaggio, dove è chiamato in causa con certezza lo scultore di maggiore prestigio della regione. Silvestro è maestro di grande interesse non solo per le creative soluzioni stilistiche ma anche perché è veicolo di istanze peculiari di altre regioni: ha una formazione fiorentina ed ha perciò contatti con gli artisti locali e con quelli di passaggio a Firenze. Per esempio la tipologia dell'arco limitato da paraste con capitelli a motivi fitomorfi e umani, coronato da timpano, sempre in Santa Maria della Neve, è modello per Mino da Fiesole ed è esportato anche a Venezia e a Roma.

Infine non si può sottacere, rimanendo sempre nella medesima area, quella del Mavone, gli affreschi di San Giovanni ad Insulam. In particolare l'affresco absidale con "*Cristo nella mandorla tra la Vergine, san Giovanni Battista e San Giovannino*", è scelta iconografica singolare che attesta l'apertura verso Andrea De Litio, le cui diramate conoscenze dovettero estendersi anche alla comprensione del linguaggio fiammingo, specie nella minuta indagine delle componenti spaziali.

Tanti altri documenti d'arte su cui sarebbe indispensabile sostare - Sant'Egidio a Cerqueto, Chiesa di Santa Lucia ad isola del G. Sassoricompongono un'area artistica sicuramente non comparabile con i più grandi e ricchi centri italiani, ma non '*minore*' nell'accezione negativa del termine, perché espressione di un humus culturale impiantato e cresciuto in aree che hanno peculiarità inalienabili e inconfondibili.

Marisa Profeta De Giorgio

## Hit Parade

Cari lettori, questo mese la rubrica la faremo insieme e i consigli di lettura saranno decisi da voi a partire da una lista di titoli che altro non è che quella dei libri che si stanno accumulando sulla mia scrivania, comperati con la patetica scusa - da lettore compulsivo senza speranza di guarigione!- che si autoconvince che d'estate si legge di più e che in valigia bisogna avere almeno 5 novità tra cui scegliere! E dunque qui le proposte, a voi la scelta: per votare il vostro libro dell'estate basta inviare una mail all'indirizzo [valeria.cappelli@gmail.com](mailto:valeria.cappelli@gmail.com), con oggetto *Letture extra moenia- libro dell'estate*).

**Il senso delle cose** di R.Fenylan (Adelphi), tre lezioni geniali e appassionanti di un premio Nobel per cui il dubbio è arte suprema e fonte di libertà e la scienza l'esercizio più entusiasmante per la mente umana; **Il porto dei sogni incrociati** di BjÖrn Larsson (Iperborea), storia corale di solitudini, incontri e sogni il cui punto di unione è Marcel, capitano affascinante, votato alla libertà e innamorato delle persone; **Una nuova terra**

## LETTURE EXTRA MOENIA

di Jhumpa Lahiri (Guanda), raccolta di racconti della strepitosa autrice già Premio Pulitzer che, come si legge in quarta, narra "*di storie di esilio e di perdita, di amore deluso o negato, di maternità e conflitti famigliari... le gioie e i drammi quotidiani di giovani immigrati di origine indiana, il loro senso di non appartenenza, le loro vite divise tra due paesi e due culture...*"; **Kafka sulla spiaggia** di Murakami Haruki (Einaudi), un romanzo onirico e visionario in cui si sovrappongono e si incrociano storie, strani personaggi e piani paralleli di narrazione e in cui *il destino è come il vento*; infine, **L'eleganza del Riccio** di Muriel Barbery (edizioni E/O), storia delicata e non banale della bellezza nascosta sotto gli aculei delle cose come dei ricci, in cui protagonisti sono una portinaia che legge Voltaire e Tolstoj ma si finge sciatta e ignorante, Paloma, ragazzina prodigio, un giapponese silenzioso e tutti i condomini di un elegante palazzo parigino. Buona lettura!

Valeria Cappelli

## Domenico De' Guidobaldi

Libri

Di una statua marmorea acefala donata dal console L. Mummio alla città di Palma

È stato ripubblicato all'inizio del 2008, a cura del PROSA (Promozione Sviluppo Abruzzo) uno studio dell'illustre archeologo neretese Domenico De' Guidobaldi, un lavoro quasi sconosciuto che, però, rivela l'importanza che storicamente ha avuto la Val Vibrata in Abruzzo. La ricerca dello studioso riguarda una statua marmorea acefala, rinvenuta nel XIX sec. in una 'edicoletta' sita fuori dell'abitato di Sant'Omero (Te). Si tratta di una buona copia romana, di dimensioni quasi al naturale, forse rappresenta una Musa ed era visibile in una nicchia di Villa Corallo, tra Sant'Omero e Garrulo. All'improvviso il reperto è scomparso e, pur sapendo chi lo detiene, ancora non è stato restituito alla collettività.

Sotto il basamento della statua c'è un'iscrizione che il De' Guidobaldi, spiegandolo con dotti riferimenti epigrafici, traduce così: *Lucio Mummio alla città di Palma*. Da questa 'decifrazione' scaturisce che la statua sarebbe stata donata dal console Lucio Mummio, dopo la distruzione di Corinto nel 146, alla città di Palma, centro di particolare importanza. Risponde al vero che il console romano fece dono di statue a molte città e il fatto attesterebbe l'esistenza di una città, Palma, alquanto importante, nella zona tra Sant'Omero e la chiesa romanica di Santa Maria a Vico. L'archeologo ne è certo e motiva le sue ragioni nello scritto che viene riproposto. Giunge alla conclusione che in quella zona esisteva un centro assai fiorente lungo il percorso dell'antica Via Salaria che congiungeva l'Adriatico a Roma. Il territorio palmense descritto da

Plinio non si trovava, perciò, al di là del *Truentum* (Tronto) ma tra il *Truentum* e l'*Elvino* (Salinello) dove incominciava il territorio Pretuziano. L'indagine di De' Guidobaldi è molto affascinante e merita approfondimenti e 'rinvenimenti': la città romana di Palma, situata al centro della vallata, sicuramente aveva un ruolo trainante nel cosiddetto *agro palmense* e ciò evidenzia ancora una volta le grandi radici culturali ed imprenditoriali da cui è derivato l'attuale modello di sviluppo di questa valle che continua ad essere, nonostante la crisi un laboratorio interessantissimo per capire le dinamiche sociali e produttive del mondo globalizzato.



Rembrandt - Jan Asselyn, pittore 1647, acquarello

## Europa

*L'Irlanda, con un referendum popolare, ha respinto la ratifica del 'Trattato di Lisbona' rimettendo in discussione le premesse che dovrebbero condurre ad una vera ed efficace Costituzione europea.*

“Lo stato dell'Unione non è buono. La forza identitaria e unitaria dell'Europa non può, infatti, essere fabbricata creando ancora più regole o Direttive, ma con i principi politici perché il futuro non pone problemi giuridici ma problemi politici. L'Europa non si fa in orizzontale con la standardizzazione, ma in verticale. Si fa elevando a principio comune interessi e valori, identificando nuovi mezzi comuni per realizzarli e difenderli. L'Europa non sopravvive se ha soluzioni vecchie per problemi nuovi. In Europa non vince chi crede nel passato e nel presente,

ma non crede nel futuro. Sappiamo dunque che non possiamo fermarci all'esistente e che non possiamo neppure scrivere una nuova quasi costituzione europea, che codifichi l'esistente. Questo è infatti più o meno quello che è già stato fatto il 13 dicembre 2007 a Lisbona, con la firma del nuovo *Trattato europeo*. Tutto questo è dunque necessario ma non è ancora sufficiente..... *L'Inno alla gioia* è stato composto da Schiller nel 1786, è stato utilizzato come corale da Beethoven nel 1824, è stato adottato come inno europeo nel 1972. Per come vanno le cose in Europa, nel principio di questo nuovo secolo, vorremmo evitare che il Consiglio sia infine costretto a cambiare musica, ad adottare, per esempio, *'l'Incompiuta di Schubert!'*” (G. Tremonti, *La paura e la speranza* - Mondadori, pp.99-100 *passim*)

## Riceviamo e pubblichiamo

*Sono Gabriella Belviso di Roma e sono un'attenta e affezionata lettrice della Vostra rivista. Apprezzo molto i vostri articoli di letteratura, storia dell'arte, cinema, costume, culturalmente, a mio avviso, molto validi. Nel numero di aprile ho letto una recensione riguardante una moderna traduzione del prof. Elso Simone Serpentinì dell'opera *El Criticòn* di Baltasar Graciàn, autore spagnolo vissuto, secondo i miei ricordi, nella prima metà del XVII sec., durante il regno di Filippo IV. Forse per una svista, sembrerebbe invece contemporaneo di Ferdinando il Cattolico che, come ben si sa, visse nel periodo della scoperta dell'America. Nell'augurarVi buon lavoro, invio i miei migliori saluti.*

Gabriella Belviso

Medicina

## Trombosi venosa profonda

I nostri arti inferiori hanno due circoli venosi: uno profondo e uno superficiale. La trombosi venosa profonda (TVP) è la situazione clinica in cui nei vasi del circolo profondo si forma un trombo. La formazione del trombo in fisiologia serve a costruire un tappo per non far uscire il sangue dal letto vascolare una volta che la parete del vaso abbia subito una soluzione di continuità: per questo la formazione del trombo nel vaso a pareti integre è patologica. La trombosi riconosce una o più di queste tre cause: lesioni dello strato più interno della parete vascolare, stasi ematica, stato di ipercoagulabilità. Il tromboembolismo venoso è per il paziente ospedalizzato la più importante causa di mortalità e morbidità (peggioramento delle condizioni cliniche e protrarsi della degenza). I fattori di rischio per la TVP sono diversi: età avanzata, immobilità prolungata e paralisi, storia di pregresse trombosi, neoplasie, grossi interventi chirurgici, interventi ortopedici agli arti inferiori, fratture degli arti inferiori, della pelvi, grossi traumi, ictus, obesità. Non è raro che un paziente si trovi ad avere (molto) più di un fattore di rischio.

Nella trombosi l'ostruzione della vena causa distalmente al distretto ostruito (cioè in periferia) intenso gonfiore, calore, rossore, dolore e dolorabilità (cioè l'arto fa male da sé e fa male quando il medico lo tocca e lo comprime).

La manifestazione più temibile della trombosi è l'embolia. Il trombo è fatto di fibrina e cellule del sangue che si poggiano e si attaccano le une sulle altre: al fluire del sangue una parte o tutto il trombo si può staccare dal punto in cui si è formato. Il trombo allora prende il nome di embolo e viaggia nei vasi (alla velocità del sangue) fino ad incontrare un vaso di calibro minore del proprio, e ad ostruirlo. L'embolo che origina dai vasi degli arti inferiori incontra vene sempre più voluminose salendo verso il cuore, quindi continua a muoversi, e anche nel cuore e in arteria polmonare segue il flusso: i primi vasi piccoli che l'embolo incontra sono quelli della circolazione polmonare. Più grande è l'embolo, più grande è il ramo dell'arteria polmonare che esso ostruisce. L'embolia polmonare può essere clinicamente silente se l'embolo è piccolo, ma se questo è voluminoso le conseguenze emodinamiche possono essere fatali, fino al blocco completo - e improvviso - della circolazione con collasso cardiocircolatorio. Per questo nei reparti di chirurgia, soprattutto ortopedica, e nei pazienti immobilizzati si pratica una profilassi che, a base di eparina o di farmaci anticoagulanti orali, riduce il rischio e l'incidenza della trombosi venosa profonda del 60-80%.

Emilia Carloni



ZURIGO

Gentile Lea Norma sas  
Via Paris 16 - 64100 Teramo  
Tel. 0861.245441 - 0861.240755  
Fax 0861.253877

## A spasso con Daisy

Non è vero che il 'circuitto del Castello', gloriosa corsa automobilistica teramana, non si svolge più! Andate in Via Cavour, provate ad attraversarla... le auto sfrecciano come bolidi in pista! Il malcapitato pedone rischia costantemente la pelle e se fa cenno ai 'corridori' di andare piano, si prende eloquenti gesti che gli indicano di andare altrove! Egli cerca l'altrove lungo la ripida discesa, dal fondo dissestato, che costeggia il Castello della Monica: oh che bel castello! Dal settembre del 2004 è coperto dalle palizzate per il restauro. Recita il cartello: durata dei lavori 730 giorni. Oh che bel cartello! Sta per scadere il 4° anno e le palizzate sono ancora lì, gli operai vengono a lavorare di tanto in tanto, quando capita. Il tempo è davvero *distensio animi* dell'individuo, una categoria molto relativa, e perciò un animo disteso (nel senso del dormiente) nei lavori pubblici, rende il tempo... biblico! Il povero pedone, alla ricerca dell'altrove, giunge alla 'fontanella' e studia il percorso per p.za Garibaldi perché in quel tratto di strada non esistono i marciapiedi e quelli che esistono, tutti 'sgarrupati' sono invasi dalle automobili. E' costretto ad uno *slalom* tra auto in sosta e auto che si incrociano, camioncini che scaricano e caricano... insomma una Casbah. Dopo tanta fatica e concentrazione si siede sulla panchina del giardinetto, dietro all'edicola del Castello, intitolato al sig. Raffaele Marcozzi, ragioniere commercialista! S'interroga sull'identità e sui meriti del '*de cuius*' e mentre si

arrovella per trovare una spiegazione plausibile, un distinto *signore* (sic! le apparenze ingannano!) permette al suo cagnolino di concimare il prato del giardinetto! Sconfortato si alza e si affaccia su Piazza Garibaldi e lì... il tracollo! Cantiere al centro, automobili intorno al cantiere, bassi casotti e casottini intorno alle auto intorno al cantiere! E l'intitolazione a Garibaldi, che c'entra? Meglio: Rotonda del Chioschetto o Largo Baracchino. Quel povero Garibaldi, primo Presidente della Fratellanza Artigiana di Teramo, da Eroe dei Due Mondi ridotto a *Eroe di Un Casotto!*

Daisy d.f.



G. Piranesi - Vedute di Roma - Tempio della Tosse, 1748-55, acquarello

## Non sempre "illuminati"...

Sto parlando di un ministro del culto, di un officiante che, a Teramo, parlava dall'altare, sì, proprio così, mentre noi giovani, più o meno tali, eravamo il suo uditorio, riuniti lì in chiesa per una commemorazione non certo gioiosa, che ci teneva uniti. E' vero che la natura umana, con tutte le sue sfaccettature e possibili varianti della psiche, è un'incognita per tutti gli uomini, e anche per un sacerdote, tuttavia, *est modus in rebus*. Ebbene, l'esordio dell'omelia è stata una cruda reprimenda su una presunta immodestia estiva dell'abbigliamento con richiamo alla presenza di Cristo che, certo, non ama vedere la carne umana (sic). In proposito mi pare di ricordare che Cristo è, col Padre, presente in cielo, in terra e in ogni luogo ed è forse molto più interessato a vederci migliori, più presenti e fattivi nel bene che non coperti di qualche centimetro di manica in più. Successivamente il pianto di un neonato ha gene-

rato l'esortazione veemente dell'officiante a farlo tacere altrimenti la funzione poteva anche essere interrotta lì.

Fatto sta che la stampa rilevava il fatto e riportava, come noi ora stiamo pure facendo, notizie circa questo ministro: nella predica domenicale lo stesso aveva indicato alla popolazione di non portare bambini in chiesa con apostrofe di maleducazione per chi lo facesse. E sì che la buona volontà dei giovani genitori di partecipare al culto con i figli al seguito, pur di esserci, deve essere condannata e vituperata. "Che i pargoli ed i loro genitori si astengano dal venire a me". Suona così l'invito di Gesù? Io credo che la chiesa docente non dovrebbe trascurare occasione per attirare i fedeli, specie i giovani, mettendo al bando atteggiamenti taglienti, gratuiti e fuori del tempo, relativi ad una censura distruttiva che allontana da Dio.

f.p.c.

## Microcosmi

Gabriella Fabbri ha esposto a Teramo, per iniziativa dell'Associazione Collurania, alcune tele sul tema dei Microcosmi. Nella serata inaugurale l'introduzione artistica della prof. M.Cristina Ricciardi, integrata dalla relazione scientifica della dott. Luciana Cantafio, ha stimolato una interessante riflessione sul rapporto tra arte e scienza soffermandosi sulle opere in mostra: i Microcosmi scaturiscono da una visione lenticolare della realtà che mostra la sua struttura vibratoria, lascia emergere ciò che nella grandezza macroscopica è difficile mettere a fuoco e dissepellisce tutto quello che in una lettura globale sarebbe impossibile cogliere, permettendo a linee interrotte di un disegno apparentemente

incompiuto di manifestarsi in tutta la luce della verità. Le forze opposte che nel macrocosmo assumono valore antitetico, nel microcosmo, generando un'ambivalenza conoscitiva sulle singole identità, si ricompongono nell'unità ancestrale, mentre i "quadrati neri" creatori di vita, si manifestano in una miriade di sfumature e gamme cromatiche ed esprimono l'incessante e multiforme fluire dell'esistenza. Le poesie di Grazia Di Lisio ispirate al tema della mostra e lette da Serena Mattace Raso, e i brani musicali, composti *ad hoc* ed eseguiti dal pianista Lorenzo Materazzo e dal violista Luca D'Alberto, hanno egregiamente sottolineato il processo creativo delle opere di Gabriella Fabbri.

## OSSERVATORIO

### Dov'è l'opposizione?

Non c'è più... E questo preoccupa... Basta seguire una seduta del Consiglio Comunale per rendersene conto. Essa è scomparsa, è stata ridotta all'osso. Ed è un peccato, perché senza opposizione seria sui fatti concreti, e non sul tipo di sapone per la barba che usa il sindaco, non si va da nessuna parte. Dove sono finiti i tempi quando all'opposizione sedeva l'indimenticato Francesco Merlini? Dove sono finiti i tempi di quando Francesco Lettera si alzava dallo scranno e partiva a testa bassa con eloquenza e appunti di spessore? Che sedute! Erano anni diversi, ma si faceva politica sul serio. Rimpiangere il passato... A questo siamo... Già... dove sono finiti gli 'oppositori'? Non esistono più, sono scomparsi! Peccato, perché avrebbero potuto e dovuto fare di più. Ma senza numeri non si va da nessuna parte. E invece di riorganizzarsi per le prossime elezioni (fra circa otto mesi) quelli che dovrebbero fare il *contropeplo* alla Regia di Comando, ma con argomenti seri, si sono divisi: avete visto come hanno votato sul Teatro che sarà realizzato al posto del campo sportivo Comunale? Che dire? Non c'è difesa, non c'è reazione. O se c'è, viaggia a scartamento ridotto come un vecchio treno a vapore.

Ma che discorsi. Dopo la pioggia c'è il sereno e accantoniamo tutto quanto. Riposiamoci perché ne abbiamo viste tante... Intanto la città cambia volto, con gli innegabili problemi che restano sotto gli occhi di tutti. Quando si rientrerà dalle vacanze, forse, ritroveremo una città cambiata. Migliorata? Speriamo. E il lotto Zero? Lascia perdere. E la Teramo-mare? Lascia perdere. E i varchi in città? Lascia perdere. E i lavori di piazza Dante? Lascia perdere. E la rotonda? Lascia perdere. Allora bisogna proprio arrendersi? No! Bisognerà invece continuare a vigilare per vedere se dalla città arriveranno segnali incoraggianti. Bisogna crederci nonostante abbiamo visto cose che non pensavamo più di vedere. Invece al peggio non c'è fine e dunque avanti con coraggio. Ma a settembre che si farà? La minoranza cambierà tattica? Saprà frustare quando ci sarà da frustare oppure parlerà ancora del colore del calzino del sindaco? Non sembrano troppi gli interrogativi. Non sono stati messi a caso. Chi segue le vicende quotidiane sa che assai spesso, dietro un interrogativo, si nascondono tante verità. Non vengono a galla ma, muovendo l'acqua, si spera che esca fuori una semplice indicazione. D'altra parte non passi sotto silenzio che noi siamo i capri espiatori. E' del nostro futuro e di quello della nostra città che si sta parlando. Di questa ex isola felice che non c'è più. La minoranza non resti seduta sulla sponda del fiume, "aspettando il cadavere" del nemico, anche perché, questa volta, potrebbe anche non passare... Ma questa è un'altra storia.

Gustavo Bruno

## Incidit - le poetiche del segno da Dürer a Goya

In mostra fino al 30 agosto, presso la Pinacoteca Civica di Teramo, le incisioni della collezione Battaglini.

Le incisioni in mostra raccontano la storia di un genere artistico e narrano la vicenda di un collezionismo tutto italiano: provengono, infatti, dalla Collezione del marchigiano Osvaldo Battaglini, imprenditore di successo e uomo di ampi interessi culturali. Mosso da ragioni di curiosità erudita e di gusto estetico ma anche di legittimo orgoglio e di prestigio sociale, Battaglini rende pubblica la sua preziosa collezione e rende socialmente utile la sua attività di collezionista che diventa un bene di cui può godere anche la collettività. Sono pezzi di antichi di grande valore, un vero e proprio patrimonio iconografico e rappresentano la coscienza storico-critica della

*Civiltà e della Cultura Italiana ed Europea*, a partire dagli ultimi anni del '400 fino al '700. L'esposizione, nel suo nucleo artisticamente più rilevante, si basa su alcuni dei maggiori protagonisti della storia dell'incisione come Cranach e Dürer, Carracci e Altdorfer, Guido Reni e Rembrandt, Tiepolo, Piranesi e Goya. Accanto ad essi sono esposti anche altri significativi esempi di autori, che costituiscono tasselli preziosi del percorso storico creativo preso in esame. Tralasciando le incisioni preistoriche, sia su pietra (incisioni rupestri) sia sulla ceramica (incisione a crudo e a secco), e quelle di età classica, nella ceramica greca a figure nere, nella decorazione dei metalli (specchi greci ed etruschi) e parietale (graffiti di



A. Dürer - La glorificazione della Vergine, 1502, xilografia

Pompei ed Ercolano), possiamo dire che la più antica tecnica di incisione è quella xilografica: gli esemplari che risalgono al sec. XIV sono rarissimi, mentre fu largamente applicata all'illustrazione libraria tedesca e italiana, nel secolo successivo, quando condivise le fortune della stampa con caratteri mobili e conobbe l'innovazione tecnica dell'incisione su lastra metallica. L'incisione su metallo e in particolare su lastra di rame

(calcografia) venne messa a punto contemporaneamente in Italia e in Germania intorno alla metà del sec. XV: in essa già si cimentarono con risultati brillantissimi Pollaiuolo e Mantenga, sfruttando compiutamente tutte le possibilità di una tecnica prediletta dai grandi artisti fino ai nostri giorni, per la sua estrema duttilità e insieme per il suo rigore. Alle esperienze italiane si affiancarono quelle tedesche, soprattutto di Dürer che della xilografia e dell'incisione su metallo indagò le intrinseche possibilità analitico-descrittive. Durante il sec. XVI si diffuse in Europa l'incisione ad acquaforte: la grande varietà d'effetti che questa tecnica consente fu sperimentata soprattutto da Parmigianino e Barocci, quindi, nel sec. XVII, da Guido Reni, Guercino, S.

Della Bella, per raggiungere l'apogeo nell'opera incisa di Rembrandt. Tra la fine del sec. XV e l'inizio del XVI si definì anche una delle funzioni essenziali dell'incisione, cioè la trascrizione dell'opera pittorica dei grandi maestri: grazie alla stampa delle matrici incise, si ottenne un patrimonio iconografico aperto a tutti.

In Italia nel sec. XVIII, accanto all'opera originale di un eccelso incisore come il Tiepolo, fiorì a Roma e a Venezia il genere della *Veduta Incisa*, mentre la *Veduta di Fantasia* raggiunse un vertice insuperato nelle opere di Piranesi. Acquaforte e acquatinta trovarono un grandissimo interprete, sul finire del sec. XVIII, in Goya. In seguito l'acquaforte divenne la tecnica di preparazione di matrici per la stampa prediletta dagli artisti del sec. XIX. sec., durante il quale si assiste alla rinascita dell'incisione originale, intesa come mezzo di espressione artistica fine a se stessa. In essa si sono cimentati quasi tutti i grandi pittori moderni e contemporanei, rendendo praticamente impossibile scindere una Storia dell'Incisione dalla fisionomia dei diversi momenti culturali e dall'attività dei singoli artisti che ad essa si sono dedicati.

c.r.

## Magnifico... Magnificat

Nella splendida cornice di Santa Maria di Ronzano (Castel Castagna), il 14 giugno si è tenuto il primo dei cinque appuntamenti culturali proposti dal **Coro Sine nomine**, diretto dal M° Ettore Sisino, nell'ambito del progetto *Magnificat- Il canto mariano nelle chiese romaniche del teramano dedicate alla Vergine*.

L'idea di fondo dell'iniziativa è quella di percorrere più di 400 anni di storia della musica, dal Medio Evo al Rinascimento, attraverso l'esecuzione di 12 brani tenuti insieme dal filo conduttore: il tema mariano. L'originalità del progetto risiede nella selezione dei brani che esplorano un repertorio ampio e di difficile approccio tecnico, di rado eseguito da gruppi corali. Un valore aggiunto dell'iniziativa consiste inoltre nella volontà di sposare musica, architettura e storia dell'arte, scegliendo come suggestive ambientazioni per i concerti, i santuari mariani del nostro territorio. Il tema mariano viene quindi proposto attraverso l'esecuzione del coro, l'analisi musicologica curata dal M° Lorenzo Materazzo e l'illustrazione della chiesa da parte della prof. Elisabetta Di Francesco. Dopo gli appuntamenti a S. Maria di Propezzano (Morro d'oro) e Santa Maria a mare (Giulianova), il *'Magnificat'* verrà proposto:

**Sabato 20 settembre**

Santa Maria a Vico di Sant'Omero

**Domenica 28 settembre**

Sant'Anna a Teramo

cdg

Provincia di Teramo

### Summer Festival 2008 VII edizione

CIVITELLA DEL TRONTO

16 luglio - Brian Auger's Oblivion Express

18 luglio - Jon Regen Trio

8 agosto - Billy Cobham e Culture Mix

CASTELBASSO meets.... Summer Festival  
Piazza Belvedere

25 luglio - Marcus Miller

10 agosto - Incognito

## Ex. wave e Deep Purple

Fa un certo effetto leggere che due ragazzi di Teramo apriranno il concerto dei **Deep Purple** a Milano, il 15 e 16 luglio! Tant'è e riempie di soddisfazione perché il complesso britannico fa parte della storia dell'*hard rock*, è una *band* nata nel 1969 ed ancora oggi riesce ad esprimere una energia poderosa sentita anche dai giovani e non solo amata dagli ex giovani. Già tutto esaurito al teatro 'Smeraldo', dopo il grande successo che il quintetto inglese ha riscosso all'Olympia di Parigi, nel novembre 2007, dove la *band* ha mischiato la potenza del rock alle atmosfere barocche e psichedeliche che ne hanno caratterizzato gli esordi. E saranno 'introdotti' dai nostri giovani artisti, **Lorenzo Materazzo**, pianista e **Luca D'Alberto** violista, insieme in *Ex-wave*, (*experiment wave*), un progetto che spazia dalla musica classica a quella elettronica e sperimentale. I due gio-

vani sono autori della musica che eseguono ed è possibile ascoltarla su [www.myspace.com/exwave](http://www.myspace.com/exwave).

Il *curriculum* può essere letto integralmente su [www.myspace.com/lucadalberto](http://www.myspace.com/lucadalberto) e [www.myspace.com/materazzo](http://www.myspace.com/materazzo): a noi basta ricordare che ambedue sono diplomati con lode e menzione d'onore e si stanno distinguendo sia nell'ambito classico sia in quello contemporaneo. Ingaggiati da una delle maggiori agenzie di *management* di Milano, hanno firmato contratti con EMI Publishing e Barley Arts... e scusate se è poco! Invitati di recente a suonare presso il Teatro delle Erbe a Milano e al Festival Internazionale della Creazione Contemporanea ES.TERNI, stanno anche ultimando la preparazione del loro primo lavoro nei prestigiosi studi di registrazione "Officine Meccaniche" di Mauro Pagani (PFM).

## ATTIVITÀ

## L'Abruzzo e le meraviglie nascoste

*Soci e ai simpatizzanti del FAI di Teramo alla scoperta di due località del nostro Abruzzo: Pretoro e Guardiagrele, in provincia di Chieti.*

Pretoro, sorge alle falde della Maielletta, in un punto da cui si gode un panorama mozzafiato che spazia da Chieti a Guardiagrele. Il Dott. Petraroli, rappresentante della Delegazione del FAI di Chieti, prima di iniziare la visita ha esposto la storia della cittadina, nota fin dai tempi antichi, per la produzione di torchi, per la spremitura delle olive o del vino, esportati in tutta Europa. Pretoro, inoltre, vanta anche una celebre festa, dedicata a S. Domenico Abate o di Foligno, meglio conosciuto come di Cocullo o dei Serpari. La ricorrenza, oltre ai consueti riti religiosi, prevede una piccola recita, dopo la processione, che rievoca il Miracolo *de lu lope* (del lupo), come è detto nel dialetto locale: un bimbo salvato dalle grinfie di un lupo affamato grazie al miracoloso intervento del santo invocato dai genitori del piccolo.

Attraverso una discesa ripida e, in alcuni punti difficili, siamo scesi nella vallata sottostante il paese, verso il fiume Foro: la Valle del Foro, sul versante orientale, è una delle valli tipiche e profonde che, dal cuore del Parco Nazionale della Maiella, solcano il territorio abruzzese fino al Mare Adriatico e vi si trovano quasi nascoste, importanti testimonianze della presenza millenaria dell'uomo. Nella Valle si trovano due mulini rupestri, unici nel loro genere in Abruzzo, che abbiamo visitato con l'ausilio di due responsabili: i mulini ad acqua costituiscono un vero e proprio esempio di archeologia industriale tipica del luogo e strettamente legata all'acqua, una delle poche fonti d'energia sfruttabili nei tempi antichi. Questi opifici servivano a produrre farine dal grano tenero, per la panificazione, dal grano duro per la produzione di pasta, dai cereali e dai legumi per l'alimentazione degli animali e possedere un mulino era un fatto economicamente e strategicamente molto rilevante. I primi documenti che citano i mulini risalgono al 1059, quando furono donati ai monaci benedettini che facevano capo all'Abbazia di San Liberatore di Serramonacesca. È attestata ancora nel 1887 la creazione di un altro mulino (Mulino Taddei) con annessa tintoria. Nel tempo resistette solo il mulino comunale che lavorò ininterrottamente e ufficialmente fino al 1935-36 con l'ultimo mugnaio pretorese di nome Pietro Colasante. Raggiungere i mulini non è molto agevole e auspichiamo che il Fai regionale provveda a rivalutare come dovuto questi luoghi, non certo privi di grande interesse culturale.

Dopo la visita ai mulini, il nostro gruppo ha pranzato in un ristorante di Pretoro godendo l'incantevole sfondo della Maielletta, che domina maestosa il paesaggio circostante, avvolto in un silenzio quasi paradisiaco. Nel pomeriggio, siamo partiti alla volta di Guardiagrele, graziosa cittadina, nota per essere da secoli centro di produzione e lavorazione di oggetti in rame e ferro battuto e patria di artisti appartenenti al periodo del



Guardiagrele - Chiesa di S. Maria Maggiore

Gotico Internazionale, tra Medioevo e Rinascimento, come il grande Nicola di Guardiagrele autore, tra l'altro, del celebre Paliotto che orna l'altare maggiore della Cattedrale di Teramo. Il dott. Giuseppe Vitacolonna, guardiese, ci ha guidato tra i caratteristici vicoli fino alla chiesa di S. Maria Maggiore, che sorge nel centro storico del paese, illustrando la storia e i fasti del luogo e dei suoi monumenti. La tradizione storica locale, anche se non esistono documenti, vuole che la primitiva chiesa sia stata fondata dal console Marco Basso intorno all'anno 430 d.C. sulle vestigia di un più

antico tempio pagano dedicato ad Apollo. Tracce di questo primo impianto sono state riconosciute nelle semicolonne che poggiano su un basamento di blocchi regolari e sono poste all'esterno del prospetto orientale, nel sottopassaggio di collegamento tra i due portici. Sulla originale e verosimile pianta basilicale, con tetto a capriate lignee, intervennero le maestranze benedettine che, lungo il versante adriatico, avevano diffuso sul territorio abruzzese, a partire dal XII secolo, le influenze settentrionali direttamente apprese nei cantieri dei monasteri benedettini di Francia.

La chiesa, infatti, presenta ancora oggi un prospetto a corpo centrale a torre con la duplice funzione di ingresso e torre campanaria, probabilmente esistente fin dall'inizio della costruzione della chiesa romanica: essa ripete una tipologia rara in Italia e rintracciabile, invece, nei più maturi esempi di chiese cluniacensi francesi tra il X e il XII secolo.

Rilevante, sotto il portico che corre lungo i lati esterni della chiesa, l'affresco con il gigantesco S. Cristoforo di Andrea De Litio, da Lecce dei Marsi (AQ), noto soprattutto per gli affreschi dell'abside e di parte del presbiterio della Cattedrale di Atri (Te). Questa è l'unica opera nota che reca una data, 1473, e la firma autografa del pittore "Andreas De Litio". Le attuali condizioni dell'affresco non

consentano di apprezzare appieno le qualità pittoriche del

Maestro ma è documento importante nel riconoscimento del lavoro più importante dell'artista. È interessante notare che il santo porta in spalla il Bambino Gesù e questi reca in mano il globo terrestre con le iniziali dei continenti allora conosciuti: A. (Africa), A. (Asia), E. (Europa).

L'interno della chiesa è stato completamente trasformato nel Settecento, dopo il terremoto del 1703 che distrusse L'Aquila e si fece sentire anche nelle regioni circostanti; le strutture originarie sono rintracciabili nello spazio attualmente divenuto la cripta della soprastante chiesa settecentesca. A quest'ultima si accede attraverso una scalinata che conduce al piano rialzato a navata unica, un tempo utilizzato anche per le adunanze politiche cittadine. Degni di nota sono il pulpito ligneo settecentesco, il paliotto di pietra scolpita e dipinta dell'ultimo altare laterale destro e il grande crocifisso ligneo appeso sopra l'altare maggiore, di scuola umbro-marchigiana del XIV-XV secolo. Nel locale della cripta, la nostra delegazione ha potuto visitare anche un piccolo Museo del Duomo, allestito di recente, che raccoglie numerosi oggetti d'oreficeria liturgica, per lo più settecentesca, provenienti da varie chiese di Guardiagrele. Tra i vari oggetti preziosi esposti al pubblico, meritano una

menzione i frammenti della croce processionale d'argento dorato di Nicola di Guardiagrele, trafugata nel 1979 e recuperata in parte nel 1982.

A conclusione della visita alla pittoresca cittadina, è stato offerto un gradito assaggio di vino locale e dolci tipici, dall'Azienda Santoleri, che possiede una sua cantina in paese.



Guardiagrele - Sise delle monache - dolce tipico

Abbiamo potuto così gustare le famose "Sise delle monache", un dolce tipicamente guardiese, preparato seguendo le antiche ricette delle suore Clarisse del posto e offerte in occasione delle principali festività dell'anno a parenti e amici. Il proprietario ha regalato ad ognuno di noi una confezione di pasta di farro di sua produzione. Le delizie artistiche e... gastronomiche ci hanno reso ancor più desiderosi di scoprire e conoscere altre meraviglie d'Abruzzo.

Valerio Negro

## Appuntamenti

*Cari aderenti, c'è l'idea di costituire un 'Coro FAI' nell'ambito del nostro gruppo. Se avete piacere di partecipare a questa attività e siete 'intonati', potete iscrivervi. Vi comunico, inoltre, i prossimi appuntamenti:*

### 9 OTTOBRE 2008 Domenica

"L'Ager Hadrianus" il paese di Atri è un concentrato di storia, cultura e natura. La proposta prevede un'escursione alla scoperta dell'affascinante geotopo dei calanchi e la visita al paese di Atri ed al suo patrimonio storico-artistico. Partenza ore 9,00 da Piazzale S. Francesco. Difficoltà facile. Pranzo presso una delle strutture di ristorazione del luogo.

### 14-15-16 NOVEMBRE 2008

MILANO. Concerto di Maxim Vengerov e la Royal Philharmonic Orchestra alla Scala di Milano. Visita alla Villa del Balbianello a Lenno, Como. Saluti

Franca Di Carlo Giannella

## IL GUSTO... LETTERARIO

Nel processo dialettico di interazione tra Uomo e Dio, Salomone rappresenta il momento sintetico e definitivo, dopo i tentativi di Saul e David. Figlio di Betsabea e del re d'Israele, la sua nascita è il segno della riconciliazione tra Ihavé e il peccatore David, reo di avere insidiato la moglie di un suo suddito, Uriah, di averla resa incinta e di essersi liberato del marito di lei, mandandolo scientemente a morire in battaglia. Il primo figlio della coppia adultera è destinato a morire, ma la nascita di un secondo figlio, Salomone, rafforza indissolubilmente il legame tra Dio e David. Nella Bibbia è scritto che "Ihavé amò Salomone" (Samuele II : 12, 25); questo incondizionato affetto della divinità per un essere umano, è l'atto finale della lenta e travagliata ricostituzione di un rapporto equilibrato tra mondo 'terreno' e mondo 'divino'. Già in precedenza (Samuele II: 7,14-15) Dio aveva manifestato il legame padre-figlio che lo univa a David, implicando un rapporto gerarchico-affettivo ben definito, che si trasfigura nell'amore assoluto per Salomone, soprattutto quando il giovane re chiede a Dio, non ricchezza e potere, ma la capacità di discernimento, l'intuizione di cogliere la differenza tra bene e male. In questo momento, dunque, si chiude un cerchio: Salomone, per sua libera scelta, arriva a ciò che Adamo, nella perfetta inconsapevolezza di se stesso, aveva ottenuto solo in forza del peccato e della disobbedienza a Dio. Mangiando il frutto proibito, il Primo Uomo aveva acquistato discernimento e coscienza del mondo circostante, senza però avere sufficiente energia per gestire tale immenso potere. Adamo si era così allontanato

dalla divinità che vedeva in lui il primo segno di una mancata compiutezza nello sviluppo del Creato. Salomone, invece, è il primo e vero tentativo riuscito di perfezione spirituale in ambito terreno, nonché la sintesi del progetto politico di Ihavé che, finalmente, crea un re laico e sufficiente (Dante), in grado cioè di rivestire il suo ruolo secolare. Affascinante come

*"Ora, Ihavé mio Dio, tu hai fatto regnare il tuo servo al posto di David, mio padre. Ebbene io sono un giovanetto; non so come regolarmi. (...) Concedi al tuo servo un cuore docile per il governo del tuo popolo, per comprendere la differenza tra il bene e il male, perché chi potrebbe governare questo tuo popolo così numeroso?"*

(Primo Libro dei Re: 3, 7-9)

*"La quinta luce, ch'è tra noi più bella  
spira di tale amor, che tutto 'l mondo  
là giù ne gode di saper novella:  
entro v'è l'alta mente u' sì profondo  
saver fu messo, che se 'l vero è vero  
a veder tanto non surse il secondo"*

(Paradiso X, vv. 109-114)

nessuna, la scabra ed essenziale architettura biblica del *Romanzo di Salomone*, si trasforma nella solenne verticalità gotica dei canti X e XIII del Paradiso dantesco. Nel Cielo del Sole, o degli Spiriti Sapienti, San Tommaso d'Aquino presenta a Dante l'alta mente di Salomone "dove venne posta da Dio tanta sapienza che, se la Sacra Scrittura non mente, non nacque mai tra gli uomini un essere dotato di sapienza maggiore" (Paradiso, X 112-114). Nella magia poetica del Paradiso la *Stella* di Salomone si

trasforma in concetto filosofico che esce dai confini del Canto X, diventando il nucleo tematico anche del XIII. Dante infatti, non cogliendo lo spirito intimo delle parole di san Tommaso, non comprende come la saggezza di Salomone, seconda a nessuno sulla terra, possa conciliarsi con le perfette sapienze di Adamo e Cristo. La spiegazione del Santo si dipana in tutta la sua chiarezza e dalla luce del mitico re d'Israele originano prodigiosamente quelle di Adamo e Cristo-Uomo, due concetti-forma che sono l'alfa e l'omega, i due momenti cruciali con i quali la storia umana si apre per poi ritornare su se stessa: -Così fu fatta già la terra degna/ di tutta l'animal perfezione;/ così fu fatta la Vergine pregna- (Paradiso XIII, vv. 82-84). Le parole di san Tommaso alludono ad Adamo ed a Cristo-Uomo come a due perfette emanazioni della sapienza divina. Per quanto concerne Salomone, invece, il Santo, rivolto a Dante, afferma: - Non ho parlato sì, che tu non possa/ ben veder ch'el fu re, che chiese senno/ acciò che re sufficiente fosse - (ibid. 94-96). La sapienza di Salomone è dunque 'perfetta' solo in ambito terreno ed in relazione al ruolo che il sovrano riveste. Posto a metà strada tra Adamo e Cristo, Salomone, con la sua bifrontalità, allude nostalgicamente al Paradiso perduto di Adamo, ma prefigura allo stesso tempo l'immensa bontà di Dio che, attraverso la sapiente e tragica inconsapevolezza del Cristo, non teme di sottrarsi alle brutali prove nate dalla follia umana, nella certezza della creazione di un Uomo Nuovo, definitivamente perfetto.

B.D.C.

**DELLA NOCE**  
di Faleoni Gianni  
pianoforti

Pianoforti da studio  
e da concerto  
Vendita  
Noleggio  
Assistenza

C.da Specola, 30 - Teramo  
Tel. 0861.247178 - www.dellanoce.com  
(a 100 mt. dal ristorante Italia)

## Martinsicuro inaugura un'estate da VIP

Sull'esempio di iniziative simili che hanno riscosso grande successo sui litorali italiani, alcuni nostri concittadini dotati di spirito organizzativo ed imprenditoriale, stanno per inaugurare, con la collaborazione e le direttive del noto attore Umberto Smaila, non nuovo a questo genere di impresa, un locale che sarà un mix di stabilimento balneare, cabaret, piano bar e ristorante. E' certamente un bene che una spiaggia come quella in parola si arricchisca di un'attrattiva per giovani e meno giovani che spesso la sera non hanno molto al di fuori del passeggio e il più delle volte devono armarsi di automobile alla ricerca di qualche locale simile a quello che ora per loro sarà approntato. E poi, tutto sommato, W l'iniziativa, il lavoro che sarà dato, l'economia che si muoverà e, perché no, il divertimento.

## TACCUINO

### Fiocco rosa

✓E' nata Giulia De Berardinis, per la gioia di papà Walter, della mamma Lucia Temperini e della piccola Chiara.

### Auguri ai novelli sposi

✓Emanuela Di Vincenzo e Costantino Timoteo.

### Buon compleanno a

✓Luigi Lolli, Benedetto Di Curzio, Antonella Jacopino, Piera Catalano, Giacomo Danese e Giulia Paola Di Nicola.

### Ricordando

✓Dante Di Bartolomeo, Ubaldo Di Domenico.

La Tenda vivrà con il tuo abbonamento:

annuale 10 euro, sostenitore 20 euro, cumulativo

con la rivista "Prospettiva persona" 37 euro

c/c n. 10759645 intestato a CRP,

Via N. Palma, 37 - 64100 Teramo

Per le inserzioni nel "Taccuino":

Tel. 0861.244763

**la tenda**



Direttore responsabile

Attilio Danese

Via Torre Bruciata, 17

64100 Teramo

Tel. 0861.244763 - Fax 0861.245982

e-mail: danesedinicola@tin.it

Redazione

Sala di Lettura - Via N. Palma, 33 - Teramo

Tel. 0861.243307

m\_di\_francesco@hotmail.com

Direttore onorario

don Giovanni Saverioni

Proprietà

CRP

Via N. Palma, 37 - 64100 Teramo

Editore

Giservice srl

Via del Baluardo, 10 - 64100 Teramo

Tel. 0861.250299 - Fax 0861.254832

info@giservicesrl.net

Legge n. 196/2003 Tutela dei dati personali.

Resp. dei dati la direzione de La Tenda

Via Nicola Palma, 33 - 64100 Teramo

La redazione si riserva di apportare le modifiche che riterrà opportune. Gli originali non si riconsegnano. La responsabilità delle opinioni resta personale. Per consegnare gli articoli è preferibile la via e-mail:

m\_di\_francesco@hotmail.com

Abbonamento euro 10  
c/c n 10759645 intestato  
a CRP, Via N. Palma, 37 - 64100 Teramo